

HERMES

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Anno XIV N.2 - Luglio 2015

web: www.hermes.campania.it
e-mail: info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

Autorizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC
Tipografia Grafica Cilentana di Antonio Elia
via Nazionale 42 - Frazione Vallo Scalo
84040 Castelnuovo Cilento (SA)

GESTIONE TRIBUTI Rapporti contrattuali con la SOGET S.p.A. INFORMATIVA AI CITTADINI

Amministrazione Comunale di Centola

La SOGET SPA ha partecipato e si è aggiudicata una gara pubblica nell'anno 2010 di questo Ente che riguardava il "Servizio di censimento del territorio comunale, finalizzato alla costituzione della banca dati della fiscalità locale, al recupero dell'evasione ICI, T.A.R.S.U. e Tosap e alla revisione e rifacimento della numerazione civica e della toponomastica comunale".

A seguito di ciò, sono stati emessi migliaia di atti, con una fisiologica percentuale di errori che, ci è noto, hanno originato rettifiche e/o annullamenti di atti erroneamente emessi.

Stiamo parlando, comunque, di atti pienamente legittimi che non possono certo definirsi "fasulli". Le modalità di accertamento potrebbero sembrare inopportune o potevano essere gestite in altro modo, ma va sottolineato che le

azioni sono da considerarsi legittime perché previste dalla legge e finalizzate "a far pagare tutti per pagare meno" che è il fine ultimo al quale tutte le lotte all'evasione devono tendere. Sugli accertamenti emessi l'Ente ha incassato, al 31 dicembre 2014, circa un milione e mezzo di euro e sugli incassi è maturato un aggio a beneficio della Soget, così come definito nell'aggiudicazione dell'appalto. A questa Azienda, a seguito di ciò, sono state liquidate fatture, al 31 dicembre 2013, esclusivamente sulla base degli importi riscossi e senza che ciò avvalorasse la qualità della attività svolta. Ciò è previsto nel contratto e qualora non si fosse proceduto in tal senso l'Ente sarebbe incorso in una inadempienza contrattuale, con tutto ciò che ne consegue. L'Amministrazione attraverso

continua a pag. 2

NONOSTANTE TUTTO UN'ECCCELLENZA TURISTICA A PALINURO

Era il lontano 1990 quando alcuni ragazzi, figli di marinai e pescatori del luogo, decisero di fondare una loro piccola società cooperativa, la "Palinuro Porto", con pochi mezzi ma

tanta voglia di fare. La biglietteria e gli uffici (se così si potevano chiamare) erano ubicati sotto una piccola e primitiva tenda, modesto riparo dal rovente sole palinurese e,

continua a pag. 2

Intervista di "Linea Blu" - giugno 2012



CENTOLA. BUSINESS IMPOSTE E TASSE COMUNALI

CONTESTATO L'OPERATO DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLA SOGET. Pertanto, "il pagamento di 143.550 euro non va corrisposto alla società di Pescara". Così sostiene la responsabile del Servizio Tributi del comune di Centola di Movimento Rinascita

La storia ha inizio il 7 marzo 2011, quando il Comune di Centola, retto dall'Amministrazione del dott. Romano Speranza firmava un appalto pubblico triennale con la SO.G.E.T. S.p.A. (Società di Gestione Entrate e Tributi), con sede a Pescara, aggiudicataria d'appalto, per l'affidamento del servizio di censimento del territorio comunale finalizzato alla costituzione della banca dati della fiscalità locale, al recupero dell'evasione ICI, TARSU e TOSAP e alla revisione e rifacimento della numerazione civica e della toponomastica territoriale. La So.G.E.T. prestava una cauzione definitiva di € 19.000,00 (10% dell'importo contrattuale), a mezzo di polizza fidejussoria. Con tale contratto, dunque, l'Amministrazione dava incarico alla So.G.E.T. di svolgere un'indagine socio-territoriale, per individuare gli

"evasori fiscali" del territorio comunale, mentre il potere impositivo di riscossione tributi restava competenza del Comune di Centola.

Dopo due anni, il 9 maggio 2013, con delibera n. 79, la Giunta Stanzola approva la proposta della So.G.E.T. di estendere il contratto di appalto al servizio di riscossione coattiva mediante ingiunzione fiscale degli accertamenti ICI e TARSU e con la determinazione, datata 06/06/2013, del Responsabile dell'Ufficio Tributi, veniva affidato tale servizio alla So.G.E.T.. Ora, va sottolineato che l'estensione del contratto risulta del tutto illegittima, in quanto veniva trasformato da contratto di servizi a contratto di concessione di pubblico servizio, per il quale era necessario indire una nuova gara d'appalto. I contratti stipulati in violazione del predetto divieto

continua a pag. 4

TRIBUTI COMUNALI CHI HA PRESO IL MALLOPPO?



GESTIONE TRIBUTI...

una delibera di Giunta ha concesso alla Soget una proroga di poco più di nove mesi, ma solo per la definizione di attività già avviate, completamento del censimento e fornitura della Banca Dati Contribuenti e a determinate condizioni, tra le quali il trasferimento dello sportello presso la Casa Comunale (in modo da facilitare il rapporto con il Contribuente nella definizione delle diverse pratiche).

E' proprio quest'ultimo elemento che ha permesso all'ufficio di entrare maggiormente nel merito delle procedure avviate dalla Soget ed il responsabile del servizio, con i suoi collaboratori, con puntualità e professionalità ha iniziato a contestare le disfunzioni tempo per tempo riscontrate.

Sono agli atti decine e decine di comunicazioni tra l'ufficio e la Soget in merito a richieste di chiarimenti, approfondimenti, documentazioni, aggiornamenti dati ed altro. La nomina di un legale a tutela dell'Ente è solo l'epilogo di tutto questo meticoloso ed articolato lavoro che potrebbe portare anche ad un eventuale contenzioso. Tutto ciò, a nostro parere, rappresenta un merito sia per noi amministratori sia soprattutto per i funzionari e collaboratori dell'Ufficio Tributi che hanno svolto e continuano a svolgere la loro attività con diligenza, meticolosità e professionalità, avendo come obiettivo primario la tutela delle ragioni dell'Ente e soprattutto la salvaguardia dei diritti tutti dei contribuenti. L'estensione contrattuale, ovvero la cosiddetta riscossione coattiva, nasce poi da una situazione di emergenza determinatasi a seguito della cessazione delle funzioni affidate in precedenza a Equitalia e proprio ciò ne giustifica l'affidamento senza ricorrere ad altre procedure competitive. Ipotesi contemplata nel codice degli appalti e ammessa al ricorrere di determinate condizioni (circostanza imprevedibile, limite dell'affidamento al 50% dell'importo previsto dall'aggio in sede di gara).

La SOGET è pertanto legittimata a riscuotere.

Le liste di carico che hanno originato le ingiunzioni SOGET entro i limiti citati sono state approvate e rese esecutive prima della scadenza contrattuale prorogata al 31 dicembre 2014. L'affidamento trova la sua fonte nella proposta accettata (che funge da contratto e richiama la normativa nazionale dei

continua dalla prima concessionari), nelle delibere di Giunta e nelle determinazioni Dirigenziali.

Tutto ciò, tra l'altro, è stato già posto da tempo all'attenzione dei giudici tributari, che ad oggi sono gli unici organi deputati a pronunciarsi in materia e allo stato non esiste una sola pronuncia che abbia accolto tali eccezioni.

Anche sulla riscossione coattiva l'Ufficio, con altrettanta determinazione e tempestività, ha proceduto a contestare delle irregolarità operative alla Soget (modalità di rateizzo, ripartizione dell'aggio, etc.) appena ne ha avuto contezza ed a tutela esclusiva dell'Ente e dei cittadini attivando tutte le procedure previste.

L'Amministrazione dopo questa doverosa precisazione al fine di mettere a conoscenza, una volta per tutte, la Cittadinanza di come stanno realmente i fatti ricorda che, con delibera di Giunta, sono stati prorogati fino ad ulteriori definizioni i termini delle ingiunzioni emesse direttamente dall'Ente, ed invita, ancora una volta, chi ha pendenze a regolarizzarle, onde evitare inutili aggravii di spese ed a chi si sente vessato, o ritenga di essere ingiustamente oggetto di continue attenzione da parte del concessionario, a segnalare eventuali irregolarità alla responsabile del servizio. In definitiva l'azione amministrativa è sì complessa, ma è trasparente, lineare, oggettiva e ben lontana dal fumus che si vuole creare su una materia delicata e di sostanziale importanza per una buona, sana e longeva gestione.

Gli accertamenti fiscali, è bene ricordarlo, vengono attivati esclusivamente per scovare gli evasori, che purtroppo ci sono e questi nascondono dietro l'elusione la loro incapacità imprenditoriale a danno di chi molto più onestamente paga il dovuto.

Ce ne dobbiamo andare a casa per questo? Ci spiace, noi crediamo che per equità sociale, per dovere istituzionale, per onestà intellettuale, per impegni presi con i Cittadini e senso di responsabilità rimaniamo al nostro posto e continuiamo la nostra azione, con il solo intento di lavorare nell'interesse comune e sottolineiamo ancora a questi evasori/morosi, o a chi li vuole difendere, che essi stanno facendo del male alle attività produttive, un male al vivere sociale, un male al territorio e un male a loro stessi

L'Amministrazione Comunale

ECCELLENZA TURISTICA... continua dalla prima

all'occorrenza, dagli improvvisi e violenti temporali estivi. Si cominciò così a pianificare il servizio di visita alle grotte marine di Palinuro così come lo conosciamo oggi e, contemporaneamente, a organizzare gli arrivi e le partenze dei primi diportisti, che tanto avvertivano l'esigenza di un riferimento puntuale e affidabile per le loro vacanze. Certamente l'idea non era nuova; in precedenza altri marinai e pescatori avevano operato in maniera più o meno organizzata tra di loro per offrire i medesimi servizi, e con buoni risultati. Poi, con l'età che avanzava e le esigenze del turismo che mutavano, si determinarono a passare il testimone ai loro figli e compaesani. Questi ragazzi, ormai padri di famiglia, in fondo raccolsero un'eredità storica, costruita su sacrifici, fatica e voglia di dare un futuro migliore ai propri cari. Poi, si sa, venticinque anni passano in fretta (purtroppo), ma quante cose sono cambiate da allora, quanti progressi sono stati raggiunti? Va da sé che nell'era delle start-up e delle crisi globali, una società che festeggia venticinque anni di attività è già una garanzia assoluta di concretezza, ma significa anche essersi saputi adattare ai mercati e alle leggi che cambiano, superare mille difficoltà, aggirare diecimila ostacoli. Sei giunte comunali (tre sindaci diversi) e tredici diversi comandanti della Guardia Costiera hanno accompagnato l'attività della

società, che ha sempre operato a stretto contatto con tali organismi, fornendo supporto logistico e personale a titolo gratuito per i più svariati eventi, visite di personalità di rilievo nazionale, feste e festini di più varia natura. Innumerevoli trasmissioni televisive aventi come tema Palinuro sono state girate grazie al personale della "Palinuro Porto" (Linea Blu, Sereno Variabile, Geo & Geo, Insieme sul Due, solo per citarne alcune). Ancora nel 2011, dei botanici impegnati in un progetto dell'Università Federico II e della SUN di Caserta scoprirono, accompagnati dai marinai della cooperativa, la presenza a Palinuro della rarissima "kochia saxicola", pianta conosciuta fino ad allora solo a Stromboli, Capri e Ischia. Ne è passata acqua sotto i ponti, e oggi quei ragazzi non lavorano più sotto una tenda improvvisata. Oggi hanno uffici e biglietterie moderne con tutte le dotazioni, un punto informazioni per le grotte posto all'ingresso del paese (e con una discreta funzione turistica generale), due bus navetta al servizio dei clienti, e diciotto barche per visitare costa e grotte di Capo Palinuro. L'attenzione rivolta alla pubblicità e alla promozione è massima e segue le tendenze del momento: un sito web, tre pagine Social Media, il primo posto indiscusso sui portali di attrazioni turistiche locali (secondi in provincia di Salerno solo ai templi di Paestum, ma dateci tempo).

Gerardo Cammardella

Panfilo "Moneikos" (Luxottica) - luglio 2006

LA FERRAMENTA s.r.l.
Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

NOVANTA GIORNI SEMPRE PIU' CARI

Dalla discussa gestione dei parcheggi arriva un'altra stangata

Probabilmente la giunta comunale patteggia per un incremento dei ricavi superiore ai 164 mila euro, per l'ottenimento del 72% degli incassi sul guadagno eccedente tale somma. Tuttavia è in dirittura d'arrivo per i fruitori della decantata "perla" cilentana un altro sberleffo: l'aumento delle tariffe dei parcheggi, come stabilito da delibera comunale (11/05/2015), destinata a destare inquietudine fra i turisti ed i residenti.

Infatti l'aumento non sarà di poco conto, dai 50 cent. orari della banchina del porto, ad una media di 20 cent. per il resto dei parcheggi per ogni ora di sosta. Evviva! Come cavalcare i deboli segnali di ripresa per la nostra economia? Aumentando le tasse (perché di questo si tratta). Se è vero che l'incremento delle tariffe è stato richiesto direttamente dalla ditta appaltatrice SOSTA & SICUREZZA, la giunta comunale non ha esitato e si è espressa con voto unanime favorevolmente.

Taluni che sostengono questo aumento delle tariffe dei parcheggi lo giustificano con paragoni del tutto risibili, dove le tariffe sarebbero superiori alle nostre (la vicina costiera amalfitana). Probabilmente non si rendono conto delle tante differenze in termini di offerta turistica che ci sono con queste rinomate località, e non tengono

conto del degrado che ci circonda (un esempio le tantissime buche nella carreggiata), e dei servizi del tutto inesistenti per i turisti. Ed in media, il ceto economico più basso degli utenti che vengono a trovarci (rispetto alla costiera amalfitana), malgrado la tassa di soggiorno (siamo uno dei pochi comuni nel Cilento ad averla introdotta) e non ci stancheremo di ringraziarli (ovviamente i turisti che ci visitano).

Ma ritornando al punto, fino all'anno 2013 il comune gestiva direttamente i parcheggi e le entrate erano pari a 104 mila euro circa netti, a confronto ci ritroviamo con un pugno di mosche, infatti le entrate attuali ammontano solo a 50 mila euro circa netti, che danno poco ossigeno alle indebitate casse comunali.

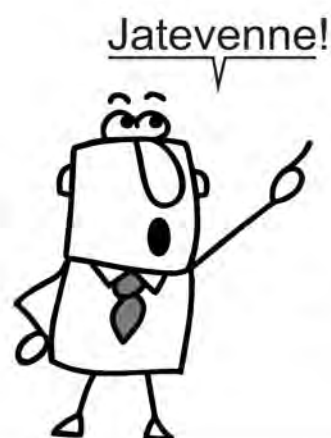
Che affare!

Ed in fine, la normativa in merito di parcheggi, stabilisce dei paletti ben precisi per quanto attiene la disposizione delle strisce sulla strada. Infatti devono necessariamente essere suddivise per il 50% in strisce bianche (e possiamo "ammirare" sulle nostre strade quasi totalmente strisce blu), ed i parcheggi non possono essere "ideati" sulla corsia di circolazione, normativa palesemente "evasa" e tutti tacciono in merito.

L'attuale giunta comunale

CARMELO AI TURISTI

DIVIETI DI SOSTA
CARROATTREZZI
NO PARKING
STRISCE BLU
A PAGAMENTO



anfed 2015

preferisce decisamente aumentare le tasse, non rispettare le normative in materia di sosta, guadagnare la metà rispetto a quanto si guadagnerebbe se la gestione fosse affidata soltanto al comune, far pagare la tassa di soggiorno direttamente ai turisti, non offrire un servizio ai fruitori, mantenere le voragini che si

stanno aprendo per le strade del paese. Anziché iniziare ad offrire dei servizi seri e produttivi dal punto di vista turistico e soprattutto economico.

Ci aspettano i soliti 90 giorni di buio!!!

Antonello Fedullo

UNA PIANTA RARISSIMA AL MONDO, RITROVATA A PALINURO

Turismo botanico: in Italia sono 2 milioni gli appassionati

Ormai è risaputo, a Palinuro ci sono risorse straordinarie che ci permetterebbero di risollevare le sorti economiche delle attività nostrane senza particolari difficoltà.

Per la precisione nel 2011 è stata effettuata da un gruppo di ricercatori l'ennesima entusiasmante scoperta, una pianta rarissima in via di estinzione che porta il nome di kochia saxicola.

Ad alcuni potrebbe apparire come un banale ritrovamento, che non dà alcuno slancio al turismo palinurese, "visto che abbiamo già il mare" e la primula che porta il nome del nocchiero di Enea. Ma tuttavia questa pianta rarissima esiste soltanto sulle isole di Capri, di Stromboli e per l'appunto sulla terraferma solo a Palinuro in tutto il MONDO!!!

La kochia non è una pianta dall'aspetto appariscente ed è difficile da individuare, visto e

considerato che prolifera solamente sulle pareti rocciose verticali che vanno a picco sul mare. Però gli appassionati che sanno "fiutare" le attrattive più interessanti da un punto di vista scientifico, non si lascerebbero scappare questa possibilità, se la nostra giunta comunale, come ribadito ai "sordi" migliaia di volte, valorizzasse le risorse alternative al mare, che amplierebbero la stagione estiva anche nella bassa stagione. Visto che i fruitori sono circa 2 milioni in Italia per quanto riguarda il turismo botanico. È fantascienza? Non è fattibile questa nuova forma di turismo? Nessuno ha interesse per le piante?

Non è affatto così. Nella vicina Sassano ogni anno si svolge la festa delle orchidee (il parco del Cilento pullula di specie di questa pianta), ed attira un gran numero di turisti nel mese di maggio, periodo di fioritura di

queste splendide piante. Qui hanno saputo coniugare il sacro ed il profano, gli spettacoli folk con le passeggiate naturalistiche. Ed attirano un gran numero di appassionati. Il nostro comune invece sperpera ogni anno centinaia di migliaia di euro per degli spettacoli in piazza privi di alcun significato logico e soprattutto privi di pubblico!

Possibile che in un parco

nazionale riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità, riserva di biodiversità straordinaria, culla di un patrimonio di inestimabile valore culturale, dobbiamo ancora nel 2015, quando i nostri

competitor lasciano terra bruciata pur di creare attrattive e di creare turismo in maniera alternativa, noi siamo ancora costretti a pensare a rattoppare qualche buca in piazza per non apparire dei "poveracci" agli occhi dei visitatori?

Per il momento siamo rovinati!

A. F.



Kochia saxicola

CENTOLA. BUSINESS IMPOSTE E TASSE COMUNALI *continua dalla prima*

sono nulli. In tema di rinnovo o proroga dei contratti pubblici di appalto vige il principio che l'Amministrazione, una volta scaduto il contratto, deve, qualora abbia ancora la necessità di avvalersi dello stesso tipo di prestazioni, effettuare una nuova gara. Per questi motivi anche nella proroga del contratto si ravvisano motivi di illegittimità. Inoltre, nonostante il contratto fosse stato prorogato al 31/12/2014, i contribuenti del Comune di Centola hanno continuato, anche nel 2015, a ricevere dalla So.G.E.T. ingiunzioni di pagamento, che in realtà sono atti nulli, in quanto la Società privata richiedente la riscossione dei tributi è mancante del potere pubblicistico che, stando agli atti, spetta solo al Comune esercitare. La storia purtroppo non finisce qui. Il 19/11/2014, con determina n. 32, la nuova Responsabile del Servizio Tributi, approva e rende esecutiva la lista di carico costituita da 2.877 articoli per complessivi € 491.078,52 relativa ad avvisi di accertamento ICI per l'anno 2007. Inoltre, trasmette alla So.G.E.T. la predetta lista di carico per la successiva fase di riscossione coattiva mediante ingiunzione fiscale. Mentre, dalla stessa venivano liquidate fatture a favore della So.G.E.T., in riferimento all'originario contratto per il servizio di censimento. Nel Dicembre 2014, sul periodico locale "Hermes", viene pubblicato un articolo del "Movimento Rinascita", dove tra le varie irregolarità e omissioni dei funzionari e della Giunta comunale, si elencano anche le illegittimità inerenti alla So.G.E.T. A Marzo del 2015, Paolino Vitolo, Direttore di

Hermes, intervista il Sindaco dott. Carmelo Stanziola ma alla domanda sul caso So.G.E.T. il primo cittadino risponde che se non si incassano i tributi non si può utilizzare il denaro per effettuare servizi e che, pertanto, si augura una responsabile e collaborativa sinergia tra l'ufficio Tributi e i cittadini. Nell'Aprile 2015, viene pubblicato su Hermes l'articolo-denuncia del "Movimento Rinascita", sull'illegittimità della riscossione tributaria da parte della So.G.E.T. Il 16/03/2015 la Responsabile del servizio tributi, prot. n. 2913, scrive una relazione dove evidenzia le seguenti criticità nell'effettuazione del servizio da parte della Società di Pescara:

- *Censimento realizzato in modalità diverse da quelle formalizzate nella proposta progettuale;*
- *Emissione di accertamenti e/o ingiunzioni evitabili con dispendio economico dell'Ente e disagio ai cittadini;*
- *Mancato aggiornamento della banca dati informatica.*

Altre criticità emergono sulla estensione contrattuale concessa: *L'Attività è priva di contratto e non sono state definite le regole.*

Ad esempio l'aggio che andava ripartito al 50 % con l'ente in casi di pagamento entro i 30 giorni è sempre stato addebitato TUTTO alla parte. Nelle fatture invece viene fatturato comunque al Comune al 50 % e si trattengono l'iva -non dovuta dunque -con gli aggi (da accertamento e da ingiunzione). Quest'ultimo aspetto non è stato specificatamente concordato. Non si comprende il criterio utilizzato per le rateizzazioni e citano ancora nei provvedimenti emessi la Delibera

"Romano" revocata. A motivo di tale relazione, con delibera, n. 55, del 26/03/2015, la Giunta Stanziola decide agire in Giudizio contro la So.G.E.T. S.p.A.

Come mai, mentre, fino a qualche mese prima, il rapporto tra il Comune e la So.G.E.T. era regolare e pacifico all'improvviso la Responsabile del Servizio Tributi si rende conto delle irregolarità, delle inottemperanze, dell'errato addebitamento dell'aggio, e finanche della mancanza di un contratto che definisca il rapporto tra le parti contraenti? Tutto questo non delinea un abuso d'ufficio? Il dispendio economico dell'Ente e le irregolarità nella fatturazione non si traducono forse in un danno erariale? Non è troppo tardi e troppo poco credibile, costituirsi in Giudizio contro la So.G.E.T. dopo che con varie determinazioni dell'Ufficio Tributi, e plurime delibere di Giunta, il tutto sotto la costante vigilanza della Segreteria comunale, si è dato mandato alla Società di Pescara di richiedere la riscossione coattiva dei tributi? Non compete al Segretario comunale valutare la conformità dei provvedimenti amministrativi, e non è suo compito contrastare la corruzione e l'illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione? Quando la So.G.E.T. obbligava i cittadini a pagare, anche imponendo fermi amministrativi di autoveicoli, come potevano la Responsabile Tributi, la Segreteria e la stessa Giunta comunale non sapere che alla base di tali ingiunzioni di pagamento non esisteva un contratto? Chi ha il dovere di agire per il bene dei cittadini e chi quello di comportarsi da

"buon padre di famiglia"? Ed un ultimo interrogativo sorge spontaneo: quando si svolgevano tutti questi fatti, l'opposizione dove era? Come è possibile che non si sia accorta di tutti i passaggi che si sono verificati, considerando anche il fatto che il contratto originario fu stipulato proprio da chi oggi siede tra i banchi dell'opposizione e quindi sapeva benissimo quale era l'oggetto dell'iniziale contratto d'appalto? Qualunque sia la ragione del suo silenzio, l'opposizione non ha scusanti: ammettendo che non sapesse, è venuta meno al mandato che la popolazione le ha riconosciuto: quello di controllare l'operato della maggioranza; se sapeva ed ha taciuto, è in una posizione ancora più grave perché imputabile di connivenza o, almeno, di un'alleanza tattica contingente ai danni dei cittadini. Il Movimento Rinascita nel manifesto affisso nei giorni 16 e 17 luglio, nel territorio comunale, ha chiesto all'Amministrazione Stanziola: 1- la convocazione *ad horas* di un consiglio comunale per i dovuti chiarimenti alla popolazione sul caso So.G.E.T.; 2- di restituire ai cittadini quanto illegittimamente riscosso; 3- di agire in giudizio contro la So.G.E.T. per far rientrare nelle casse comunali quanto indebitamente liquidato alla società abruzzese. Ci auguriamo che l'Amministrazione, vista la serietà dell'argomento, voglia accogliere le richieste del Movimento Rinascita e convocare al più presto un Consiglio comunale straordinario per informare i cittadini su cosa intende fare e come intende agire nei confronti della So.G.E.T.

Movimento Rinascita

CINEMA MATTINALE

Indagini burocratiche dietro le quinte

Dopo due anni di attività, con a capo Giovanni Cammarano, le cariche del Comitato Cittadino si rinnovano. Alla guida, per i prossimi due anni, ci sarà la signora Maria Luisa Amendola in qualità di Presidente e Davide Cusati come Vicepresidente. L'avventura, se così possiamo definirla, del Comitato Cittadino ebbe inizio due anni fa con una chiacchierata fra persone che condividevano uno stesso punto di vista: risollevare Palinuro. Fra le varie problematiche, trattate in quell'occasione, si parlò anche del Cinema Mattinale, luogo ormai inutilizzato dalla comunità a causa delle sue gravi condizioni strutturali. Quest'ultimo venne subito snocciolato e avviata una raccolta di firme che fu divisa in due fasi: un punto fisso nella piazza di Palinuro, dove le persone

potevano venire a firmare e una raccolta per le strade del paese e di quelli limitrofi appartenenti al Comune di Centola. L'esito è stato positivo, grazie a quelle persone che credono nell'aggregazione, ottenendo più di 1000 firme che sono state successivamente inoltrate, tramite raccomandata, al Sindaco del Comune di Centola e al Vescovo della Curia di Vallo della Lucania. Lo step successivo è stato la convocazione di un tavolo tecnico che ha permesso di far confrontare i tecnici della Curia con quelli del Comune in modo che raggiungessero un accordo su come agire. I lavori di risanamento partono, coadiuvati da due tecnici che fanno parte del Comitato Cittadino: Pino Baulo e Nico Zavaglia. Attualmente i lavori sono a buon punto ma le lungaggini

burocratiche e, ahinoi, la resistenza di chi non ha interesse al bene della comunità fa perdere tempo prezioso. Quello che non si capisce, forse, è l'importanza del risanamento della struttura; primo, perché pericolante; secondo, perché può dare a Palinuro quello spazio di cui un paese come il nostro ha bisogno. I risvolti positivi sarebbero: sicurezza, spazi per convegni culturali, recite scolastiche, teatro e cinema (quindi richiamare anche un po' di persone durante i mesi non estivi). Ripristinare questo luogo è sicuramente valorizzare il lavoro di chi lo ha concepito, non solo per dargli il merito della lungimiranza ma anche perché esso potrà essere ancora momento aggregante per una

comunità che vuole e DEVE emergere.

Davide Cusati



Cinema Mattinale in costruzione. 1970

Mostra fotografica e spazio espositivo sul Centenario dell'entrata in guerra dell'Italia (Centola, 23 maggio 2015)

Ottima. Senza mezzi termini. Ottima la Mostra fotografica e funzionale il nuovo spazio espositivo, realizzati dall'Associazione Progetto Centola, presso il "Museo delle Testimonianze e della Memoria", a Centola. Tecnicamente ineccepibile, chiara, ordinata, leggibile, con contenuti coinvolgenti i visitatori paesani ma anche i loro accompagnatori. La Mostra, inaugurata il 23 maggio 2015, ha dato inizio a tre giorni di commemorazione del Centenario dell'evento bellico, in chiave localistica ma in chiara sintonia con le iniziative in tutto il Paese. La Mostra, in ideale continuazione con le iniziative del 3-4 novembre 2014 (vedi Hermes.Campania, num. 3/2014), è stata seguita da una Conferenza/Convegno che si è tenuta il giorno dopo, il "fatidico" 24 maggio, su "Maggio 1915: radiose giornate?", e infine – il 25 maggio – dall'incontro/premiazione dei migliori elaborati realizzati dagli alunni dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Centola sulla Prima Guerra Mondiale. La Mostra e gli eventi della tre giorni sono stati curati dalla Associazione Progetto Centola, in collaborazione con il Comune di Centola, l'Istituto Comprensivo Scolastico di Centola e l'Università di Salerno, con il patrocinio della Struttura di Missione per gli Anniversari di Interesse nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Provincia di Salerno e del Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano – Alburni.

Rammarico solo per la mancata cerimonia di deposizione di una corona al Monumento ai Caduti: sarebbe stato un momento corale e all'aperto, che avrebbe legato in modo simbolico ma concreto gli eventi di cento anni fa e di oggi e avrebbe, forse, coinvolto o almeno incuriosito anche qualcuno di quei giovani cui molti di queste iniziative si rivolgono – a loro insaputa..

La Mostra, dunque. Definita dal Sindaco di Centola "Risultato modello", ha inteso e intende rievocare il coinvolgimento dei soldati del Comune di Centola e delle loro famiglie nella tragedia dell'inizio del secolo scorso. La Mostra è frutto di una ricerca durata un anno, merito della costanza e della motivazione del Presidente dell'Associazione Progetto Centola, Ezio Martuscelli e dei Soci tutti.

In particolare, il Progetto espositivo, edito dall'Associazione "Progetto Centola", è stato elaborato e curato da Ezio Martuscelli e Gino Bosi, con la collaborazione di Lello Riccio e il contributo di Mariantonia Cammarano, Carmela Greco, Mauro Iorio, Maria Rosaria Lo Schiavo, Federica Martuscelli, Giovanni Profice e Paolino Vitolo.

La realizzazione della Mostra ha comportato la raccolta – veramente famiglia per famiglia – di fotografie dei ragazzi soldato di 100 anni fa, di attestati, croci al merito, lettere, diari di guerra, cimeli. La collaborazione di numerose famiglie nella ricerca di fotografie e cimeli dei propri parenti e nella loro messa a disposizione della Mostra e del Museo, non solo è stata – naturalmente – indispensabile, ma ha rappresentato un chiaro valore aggiunto per tutta l'iniziativa. Immaginare le famiglie dell'intero Comune di Centola cercare nelle proprie case o chiedere a parenti spesso lontani, immagini remote, oggetti tornati urgenti dopo decenni, immagini reali e ricordi familiari. Queste stesse emozioni si sono ripetute all'inaugurazione della Mostra, dove i più anziani, dopo aver ammirato le immagini, le lettere e i ricordi del proprio parente – nel puntuale allestimento curato dal pittore Gino Bosi – si spostavano verso gli altri pannelli e ricordavano quei visi di ventenni, che loro hanno conosciuto nell'età più adulta. Ed era tutto un coro di: "Ma hai visto questo? Ti ricordi chi era? Ma questo con i baffetti non è il cugino di... non è quello emigrato a...?", e via dicendo. Ricomponendo, oggi, una struttura familiare e paesana di 100 anni fa. Spesso non limitata agli anni della Guerra, ma ripresa con immagini dei decenni successivi.

I visitatori più giovani, a loro volta, cercavano di ricostruire le filiere familiari legandole ai ricordi personali di 3 generazioni più tardi, ma soprattutto attraverso genitori e nonni, più vicini al mondo di eventi, affetti ricordi, mostrati e stimolati dalla Mostra. E' la conferma di quanto scrivevo lo scorso novembre: le iniziative dell'Associazione Progetto Centola consentono di passare dalla dimensione individuale, monofamiliare, dei ricordi e delle memorie, ad un approccio collettivo e comunitario. Di sicuro altre Mostre seguiranno, con impostazione simile ma date e scenari diversi, perché, purtroppo, altre tragedie hanno

segnato il Novecento, e la perseveranza dei responsabili del Progetto Centola non si fermerà certo al 1915.

Invitando chi può a visitare lo spazio espositivo, arricchito dalle immagini e i cimeli di questa Mostra, concludo citando il Diario di Guerra del Tenente Medico e l'emozionante lettera di un padre alla ricerca del figlio soldato, di cui ha labili notizie evanescenti. Una lettera rispettosa, pudica, gonfia di dolore trattenuto a stento: si immaginano, 100 anni più tardi, le labbra serrate di questo padre, che si sforza di non piangere, almeno fino al termine della sua lettera. E, infine, la frase del nipote di un soldato, in visita alla Mostra: "Mio nonno tornò, fortunatamente, ma non ha più sorriso"...

In sintonia totale con le finalità del



Progetto Centola, questa Mostra rimarrà presso il Museo in modo permanente. Come la Memoria.

Andrea Luise

IO CONTINUO A SPERARE

Chi ha letto il mio precedente articolo, dal titolo "La speranza," pubblicato su Hermes dello scorso Aprile, forse avrà detto: "Questa sogna! Spera veramente in un risveglio generale?" Ebbene lo riconosco, il mio è un sogno, e spero tanto che diventi realtà perché sono innamorata della mia terra e vorrei vederla rinascere. Per decenni ci siamo lamentati di essere abbandonati dalle istituzioni, trascurati da chi avrebbe potuto fare qualcosa e non l'ha fatta, e abbiamo continuato a vivere nell'apatia, in una sorta di dannosa acquiescenza, generata dalla sfiducia e dalla diffidenza. Purtroppo ci siamo rassegnati alla fatalità, e abbiamo lasciato andare avanti le cose per forza d'inerzia. Ciascuno si è limitato a vivere nel suo ristrettissimo habitat, pensando solo a risolvere i problemi personali. Questo nostro atteggiamento, questo nostro modo di vivere "tirando avanti," ha rallentato lo sviluppo turistico ed economico di Palinuro. Finalmente da qualche anno, qualcosa si sta muovendo! In tutto il territorio comunale pare che si avverta la necessità di fare qualcosa che vada oltre la sagra di piazza. Il sorgere di varie Associazioni e Comitati che mirano a risolvere problemi riguardanti la pubblica utilità, fa "sperare" che gli abitanti del nostro Comune abbiano sentito il bisogno di crescere, abbiano avvertito la necessità di voltare pagina per inserirsi in un'epoca straordinaria, in cui domina la comunicazione informatica,

in cui si usano nuove parole ed in cui si parla di "globalizzazione." Ebbene per realizzare la crescita culturale e il progresso, per potenziare lo sviluppo turistico ed economico è necessario aggregarsi, lavorare insieme perché ciascuno possa dare alla società in cui vive il suo contributo. Il lavoro delle Associazioni, mediante la promozione di eventi, di convegni di studio e di iniziative vorrebbe realizzare quella coesione sociale, indispensabile perché si possa progredire. Per raggiungere ciò, è necessario che si superino antagonismi e pregiudizi, rivalità e sciocchi campanilismi; è urgente che il popolo tutto rimuova l'atavica apatia e partecipi agli eventi e ai convegni. Ognuno di noi, quindi, deve uscire da se stesso e andare incontro ai propri simili per meglio conoscerli e confrontarsi con loro, deve conoscere sempre più il proprio ambiente per capirne i problemi e collaborare a risolverli. Non si può continuare a ripetere: "nessuno fa niente!". Non si può continuare a "non far niente"! I movimenti associativi si stanno impegnando per raggiungere obiettivi precisi e molto importanti per il nostro Comune, ma è necessario che ciascuno senta la voglia di migliorare non solo le proprie condizioni socio-culturali, ma senta il bisogno di salvaguardare e proteggere la sua terra, perché anche Palinuro possa collocarsi in quel circuito in cui merita di stare.

Maria Luisa Amendola

TRA DISASTRI AMMINISTRATIVI, SPERPERI DI DENARO E CLIENTELISMI VARI, IL SINDACO PROPONE UNA RICETTA PER TRASCINARE IL PAESE FUORI DALLA CRISI TURISTICA, IL PIATTO DELLA CENTENARIA: CAVATELLI, ALICI E POMODORINI E L I S I R D I L U N G A V I T A

Dopo tre anni di disastri amministrativi del sindacato di Carmelo Stanziola, continua l'azione devastante di un territorio ormai in agonia. E per trascinare il Comune di Centola fuori dal baratro, il Sindaco ha ritenuto opportuno proporre una sua ricetta: il piatto della centenaria. Una delle solite trovate ed improvvisazioni propagandistiche che verrà immortalata con il solito articolo sul solito giornale, per essere aggiunta all'album dalle mille fatiche di Carmelo. Un'Amministrazione che tira a campare, vivendo alla giornata e molto spesso di iniziative altrui. Sperperando denaro pubblico di qua di e là, per contenere l'emorragia elettorale in atto; taglia i fondi per servizi e scuola dell'obbligo; aumenta imposte e tasse locali; ha abbandonato il territorio alla mercé di chicchessia; ha autorizzato la privatizzazione delle spiagge nel maniera più disastrosa, devastandone l'intero ecosistema; ignora commercio e ristorazione abusiva; ha affidato i parcheggi pubblici per una cifra irrisoria, concessi con un contratto illegittimo, stipulato oltre i termini consentiti dalla normativa. Per non parlare poi del papocchio che Carmelo e i funzionari del comune hanno combinato con la Soget. Un'operazione che costerà molto cara ai cittadini e al Comune di Centola.

Però devo convenire che quest'Amministrazione è molto attenta allo studio del territorio e ad elargire incarichi a destra e a manca per decine di migliaia di euro. Nel 2014 affidava due

incarichi con affinità molto simili. L'uno, l'11 giugno 2014, per la redazione di un progetto di promozione del territorio, assegnato ad un'associazione di Firenze "Sapere Mediterraneo" costituita nel 2014, stesso anno dell'incarico ricevuto. L'altro la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Comune di Centola, Università di Salerno e Camera di Commercio, per la progettazione di un sistema integrato di offerta turistica del territorio di Centola/Palinuro. Iniziativa non condivisa poco apprezzata soprattutto dagli operatori turistici; amorfa ed inutile sotto tutti i punti di vista.

La prima con scopi prettamente clientelari, la seconda con finalità propagandistiche ed elettorali. Carmelo spazia tra mari e monti. Il 19 giugno si fa promotore di un incontro con ristoratori ed operatori turistici per promuovere un "piatto di cavatilli", definito "piatto d'identità del territorio" che i turisti potranno gustare nei vari ristoranti già dall'estate in corso. L'invito del Sindaco, come al solito, è stato accolto solo da un gruppetto di persone: un produttore vinicolo, un allevatore, tre villaggi, un B&B, un ristorante e qualche cittadino. Ciò sta a dimostrare la percentuale di gradimento, uguale allo zero per cento, per un'Amministrazione ormai moribonda. L'incontro si è tenuto al cospetto di una pseudo commissione di esperti i quali sono stati chiamati per ultimare i dettagli di un piatto che l'Amministrazione ha messo appunto già dal mese di marzo scorso e fatto circolare in bella

mostra su una brochure dal titolo "estateventi 2015 Palinuro", dov'è ben evidenziata la dicitura: "richiedi presso tutti i ristoranti il piatto della centenaria: cavatelli, alici di menaica e pomodorini". Nessun ristorante di Palinuro sa di dover preparare questo piatto. Come al solito, iniziativa fallimentare, fuori luogo e fuori tempo. Ma, mi vien da pensare, conoscendo i trascorsi di quest'Amministrazione, che poco importi se l'iniziativa culinaria avrà o meno risvolti positivi. La solita manfrina? Sicuramente sì, per compiacere ed accomodare qualcuno con un nuovo incarico. Carmelo è già in campagna elettorale da un bel po'. Basta consultare gli atti amministrativi del comune, soprattutto "le modalità con cui sono stati gestiti certi concorsi a tempo determinato" e le assunzioni che ne sono conseguite, per farci capire che anche nella nostra piccola comunità si è perso quel senso del pudore che fino a qualche tempo esisteva. E magari queste persone, quando ascoltano le notizie di "MAFIA CAPITALE", si scandalizzano pure. Le responsabilità, di tutto ciò, non sono solo di chi viene eletto, ma anche di chi dà il voto. Paradossalmente, troppo spesso, in sede di consultazioni elettorali, finiamo per riconfermare le stesse persone delle quali sappiamo fatti e misfatti, per i quali a lungo abbiamo piagnucolato, le abbiamo mandate più volte a quel paese, ma alla fine le votiamo ancora. Come può accadere qualcosa del genere? All'interno della cabina elettorale dimentichiamo tutto di tutti? Sono forse così furbi a distorcere la realtà o siamo così fessi noi, al punto di farci rimettere nel sacco da chi, a forza di sperimentare imbrogli, è diventato abilissimo a farci vedere le cose nel modo in cui gli conviene? La risposta più plausibile a questi interrogativi, sta nel fatto che nel corso dei decenni si è sempre più consolidata la formula magica che tiene legato indissolubilmente il politico al cittadino, ossia il voto di scambio tra eletto ed elettore con la contropartita della sistemazione o del cosiddetto "favore". Se questo è vero, e credo sia inconfutabile, di cosa ci lamentiamo? Meritiamo quello

che abbiamo, in quanto è sempre meno diffuso il coraggio delle proprie scelte. Fino a quando molti di noi non si renderanno conto che l'unica maniera per risanare la politica è quella di uscire da questo antico compromesso con chi ci deve rappresentare e governare, non c'è ragionevole speranza d'un futuro migliore. Ma l'impresa è davvero ardua perché chi vive di questa sorta di condizionamento, negherà sempre persino a se stesso di essere vittima d'un sistema ch'egli stesso ha contribuito a realizzare. La dimostrazione di tutto questo si verifica in ogni tornata elettorale, con la formazione di gruppi e gruppetti che fanno da paravento alla lista che darà loro più garanzie per le proprie esigenze personali: "i noi, i voi, i loro, tutt'insieme" a quella schiera di politologi nostrani che puntualmente ricompaiono al momento della formazione delle liste elettorali, proponendo mille ricette per la risoluzione dei mille problemi che attanagliano il nostro territorio e poi finiscono per scomparire all'indomani del risultato elettorale. Quella schiera di professionisti: avvocati, ingegneri, geometri, architetti, medici che puntualmente gironzolano fra i vari tavoli elettorali con i loro programmi, per poi finire collusi e complici dell'Amministrazione Comunale di turno. E l'opposizione? Chi l'ha vista? Qualcuno coniò il termine "consociativismo" per definire l'accordo occulto tra fazioni politiche opposte, per la spartizione di potere e affari. Ebbene, a Centola siamo in pieno consociativismo.

Antonio Fedullo



C'ERA UNA VOLTA...E C'È ANCORA

"C'era una volta...."

tornando indietro nel tempo, nel ricordo di centinaia di migliaia di persone che hanno calpestato il suolo di questo lembo di Cilento, bagnandosi in questo mare, si potrebbe parlare di una fiaba antica, letta tra pagine ingiallite, di un libro spolverato in una vecchia soffitta. C'era una volta un paese chiamato Palinuro, che affondava le sue origini nella mitologia, modellato sulle rive di un mare cristallino, a ridosso di colline



verdeggianti. Un paese che faceva innamorare tante persone, le quali percorrevano migliaia di chilometri, con auto lente e rumorose, attraverso le montagne del Cilento, come attratti dal canto delle sirene, fino a raggiungere lo specchio di mare incantato, protetto dal Capo. Lo chiamavano "la perla del Cilento", e nessuno osava contraddire tale affermazione; dominava su tutti i paesi cilentani, vanto dei suoi abitanti che ne erano orgogliosi. Il "campo dei francesi" era solo una parte della vita economica, importante ma relativa, perché la vera ricchezza era rappresentata da migliaia e migliaia di "amanti fedeli" che ne avevano fatto la loro seconda casa. Ricordo che ho

imparato a conoscere le targhe di auto più diverse, in un piccolo albergo dove lavoravo come cameriere: BG, MI, VC, RV, SO, BZ, GE, TO, BO, ROMA, NA. In quel paese, da Giugno a Settembre era un brulichio di turisti e l'alta stagione era compresa nel periodo 20 luglio/20 agosto, quando non si trovava un buco per dormire ed il mare era solcato da centinaia di barche che trasportavano "i francesi" alle grotte del capo. In quel paese trovavano sostentamento centinaia di famiglie, che da marzo a settembre facevano la spola, dall'interno alla costa, assicurandosi il necessario per vivere i restanti mesi invernali...



...e c'è ancora...

La fiaba si ferma al ricordo, mentre lo sguardo fa un vorticoso scivolone sulla realtà. C'è ancora un paese chiamato Palinuro, col suo mare cristallino ed i suoi tramonti mozzafiato. Non c'è più il "campo dei francesi" e le tante barche che solcano il mare. Le targhe delle auto sono tutte uguali. Ad agosto vedo ancora cartelli "fittasi", tra cumuli di immondizia. Sento dappertutto lo stesso accento linguistico.

Aniello D'Angelo

IL SENTIERO DELLA PRIMULA

L'idea di realizzare un sentiero trekking lungo tutto Capo Palinuro nasce da due passioni. Una è per il trekking, uno sport sano, praticabile da tutti, che consente di godere appieno della natura e al tempo stesso di stringere amicizie e, soprattutto, di approfondire la conoscenza di se stessi. L'altra passione è lo stesso Capo Palinuro la cui selvaggia bellezza è stata impregiata, dalla natura, da specie botaniche spesso rare e per questo patrimonio dell'umanità.

Concepito dal Gruppo Botanico Primula di Palinuro, il Sentiero è stato realizzato grazie alla competenza e all'impegno del Gruppo Escursionistico Trekking di Rofrano e alla collaborazione prestata dall'associazione giovanile Eso es di Palinuro. L'itinerario si snoda per 13,600 km, con un dislivello massimo di 198 m, dalla discesa a mare Orione (presso il campo sportivo) all'Arco Naturale o viceversa; in questi due luoghi il sentiero è illustrato da cartelloni colorati, ben visibili, delle dimensioni 100x70 cm. La lettura dei cartelloni rende subito l'idea di un percorso che raggiunge le zone più belle e interessanti del Capo congiungendo segmenti di sentieri già presenti ad altri di nuova realizzazione. Ma entriamo nei particolari. In primo luogo ritroviamo interessi

botanici: si va dalla flora dunale della spiaggia delle Saline, alle numerose specie che ricamano le pareti calcaree, alle stazioni della Primula, presso la Ficocella, lungo la rupe del porto, alla punta del Fortino o tra le rocce della Molpa dove l'endemismo può essere addirittura fotografato con l'obiettivo macro montato su cavalletto! Ai sentieri floreali si intrecciano le emergenze storiche: l'area archeologia di Tempa della Guardia, i cui rinvenimenti sono visitabili nell'Antiquarium anch'esso toccato dal Sentiero, l'inedito della cava dei Rocchi sulla scogliera delle Saline, i ruderi medievali della collina Molpa, le fortificazioni ottocentesche francesi, le torri vicereali. Quando il sentiero sterrato cede all'asfalto non si torce il naso perché lungo la provinciale lo sguardo spazia su paesaggi incantevoli: il porto, la rada della Molpa, la lunga distesa della Cala del Cefalo.

In effetti descriverlo prenderebbe troppe colonne e non renderebbe per niente quello che è la realtà. L'invito è: andate a percorrerlo.

Se il Sentiero evidenzia e unisce le magnificenze di Palinuro al tempo stesso mette in risalto le criticità di un territorio in crisi di gestione. È evidente infatti l'assalto alla flora dunale e all'areale della stessa Primula,

insidiata, quest'ultima, dall'avanzare del cemento e dal pascolo incontrollato nella stessa proprietà del Parco. Inaccettabile è la minaccia a quel paradiso della biodiversità marina rappresentato dalle grotte marine, danneggiato da una incontrollata frequentazione di imbarcazioni a motore nelle grotte stesse. Come pure ferisce l'abbandono in cui versano la zona archeologica e i ruderi storici, condannati al disfacimento. E quel bel ponticello il legno sul Lambro che sta marcendo? Stupisce ancora che la (ex?) Perla del Cilento non sia ancora stata guarnita con un assetto urbanistico decoroso, non solo del centro storico ma anche delle zone a forte valenza turistica e commerciale rispettivamente delle Saline e della zona Piana. Ormai non si può che migliorare! magari provando a convertire i punti di debolezza in opportunità che facciano di

Palinuro non più un paese di conquista ma trasformandolo in una località di pregio che, come avvenuto nel passato ormai remoto, possa esprimere bellezza e assicurare ricchezza. Sul come farlo devono essere i cittadini ad aprire un dibattito che sia il più ampio e approfondito possibile.

Giovanni Cammarano
Resp. Gruppo Botanico
Primula di Palinuro



IL CORTILE DEI GENTILI

di Maria Rosaria Lo Schiavo

Ormai il problema degli immigrati è diventato un serio problema europeo ma soprattutto italiano. Io ritengo che non sia giusto che debba essere affrontato e risolto solo dall'Italia perché se è vero che siamo "Europa unita" è giusto che siamo uniti anche nell'affrontare i problemi, non solo nelle positività.

Talvolta penso che Salvini non sbaglia quando afferma che bisogna rimandarli indietro perché il nostro Stato non riesce ad ospitare un numero così grande di profughi che, oltre a creare problemi per la mancanza di centri che possano ospitarli, vanno anche ad aumentare la delinquenza, visto che molti di loro si mescolano tra i migranti per poter sbarcare in Europa per azioni criminose. Io credo che l'unica soluzione sia quella di ospitarne solo una quantità tale da poter essere gestita dal nostro Stato e di riportare gli altri nella loro terra o di distribuirli tra gli altri Paesi europei, altrimenti rischiamo di essere travolti da una situazione più grande di noi che mette a serio rischio la nostra stessa identità di italiani.

Quale è la tua opinione al riguardo?

Caro lettore, il problema che sollevi è davvero serio e richiede una soluzione che riguarda la politica internazionale ma che chiama in causa anche la buona volontà dei capi dei vari Stati europei. Certamente non può essere un problema solo italiano perché l'Italia non ha né le capacità economiche né la disponibilità di mezzi atti ad affrontare un'emergenza di tale portata. Prima di rispondere alle questioni che sollevi, però, vorrei sottoporre un'ipotesi: immagina che domani mattina al risveglio tu apprenda la notizia che la Sicilia sia stata occupata dai militanti dell'Isis, che hanno ucciso già migliaia di siciliani che si sono rifiutati di abiurare dalla religione cristiana per diventare musulmani, mentre si preparano per la conquista dell'intera penisola. Di fronte ad una tale minaccia preferiresti aspettare il loro arrivo a casa tua o tenteresti di salvarti insieme alla tua famiglia, anche rischiando la vita, imbarcandoti su barconi

della fortuna che ti porterebbero verso mete lontane dal pericolo Isis? La risposta la lascio alla tua riflessione e a quella dei singoli lettori. Forse, le notizie che i media ci propinano e le immagini che decidono di mostrarci non ci permettono una obiettiva considerazione del problema. Ci mostrano un'invasione di immigrati che sembra quasi che pretendano di essere ospitati, in effetti la loro "pretesa" è semplicemente il loro grido al diritto alla vita. Certo la quantità numerica di tutti loro crea forti problemi inerenti all'accoglienza e ad una più stabile e duratura ospitalità ma credo che se un popolo si definisce civile e moderno deve necessariamente essere in grado di trovare la soluzione a problematiche del genere. Penso che l'Europa invece di trovare la soluzione stia perdendo del tempo prezioso e, certo, sta dimostrando di non considerare la questione un problema europeo, probabilmente perché non si tratta di difendere interessi finanziari ma semplicemente vite umane. La soluzione si potrebbe trovare nella collaborazione di tutti gli

Stati che, attraverso un fondo economico mondiale riescano a creare dei centri di accoglienza attrezzati in più aree dei vari Stati europei, per i profughi che scappano dalle loro terre martorate dalla guerra, mentre delegazioni di esperti europei nei vari Paesi interessati all'emigrazione dovrebbero dare vita ad un organismo di supporto per aiutare le amministrazioni locali ad avviare un programma di sviluppo locale in grado di creare posti di lavoro e permettere agli indigeni di non spostarsi e agli emigrati di fare rientro nella loro terra natia. Credo che gli estremismi non siano mai positivi, in nessun campo, e la politica dell'out-out la trovo estremista.

Affermare di rimandare indietro gli immigrati perché l'Italia non è in grado di contenerli tutti equivale a condannare a morte persone che hanno avuto solo la sfortuna di nascere in un Paese in guerra o in una terra dove non c'è un futuro. E che tipo di vita ci può essere là dove viene meno anche la speranza di un domani migliore?

Maria Rosaria Lo Schiavo

QUATTRO CHIACCHIERE IN CUCINA

di Carmela Cafaro

ELOGIO DELLA FEDELITÀ

Ritengo che preparare torte sia un ottimo metodo per liberare la mente dalle solite beghe che ci affliggono. Mescolare gli ingredienti fra di loro, diversi nei sapori e nell'aspetto, per trasformarli in unico impasto omogeneo, non è cosa da poco. Per analogia, una coppia ben assortita, che vive insieme da

anni è proprio come un'ottima "delizia al limone", se pensiamo ai caratteri diversi, alle preferenze e ai modi di vita. Quindi, riuscire a trasformare due persone completamente diverse in una coppia, anche questa non è cosa da poco. Il "drin" del forno mi dice che la torta è pronta. È bella, una volta

sforata, calda, profumata: un elogio al gusto. Sapete? Svegliarsi la mattina con la consapevolezza che lo stesso viso ti sorride (anche se con qualche ruga in più) e ti dice

buongiorno è proprio un elogio alla fedeltà... sempre per analogia.

Carmela Cafaro



P&B
Pizza e Bollicine

Via Indipendenza
84051 Palinuro di Centola
tel: 0974 931992 cell: 3392816292

IL VICOLETTO



WINES & RESTAURANT

FERRAMENTA e COLORI
carmelo.ierro@libero.it
info: 3312842299

Località Casaburi
84051 Centola
Frazione PALINURO



ALBERGO PARIGINO (B/B)

Gelateria Pistacchio e Cioccolato
Gelato artigianale dal 1948
dal padre Federico al figlio Carmelo:
una tradizione di famiglia

DA CARMELO
via Indipendenza, 10
PALINURO